



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVI LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 26 del 12 marzo 2013**

*Servizio Lavori d'Aula*

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 29 - Iniziative in favore dell'Aeroporto di Comiso (RG).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 29 gennaio 2013 il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Corrado Passera, ha emanato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale;

in tale atto gli aeroporti vengono classificati in aeroporti di Interesse nazionale e aeroporti non di interesse nazionale;

gli aeroporti di interesse nazionale sono suddivisi in tre gruppi, Core Network, Comprehensive Network e altri aeroporti con traffico superiore a 500mila passeggeri annui e con specifiche caratteristiche territoriali;

l'aeroporto di Palermo Borsellino Falcone figura nella prima classe, quello di Catania Fontanarossa e di Trapani Birgi nella seconda classe, quelli di Pantelleria e Lampedusa nella terza classe;

l'aeroporto di Comiso, pur finanziato con fondi europei, non risulta ricompreso in nessuna classe e classificazione contenuta nell'atto di indirizzo;

l'atto di indirizzo conferma investimenti immediati solo per Roma, Milano e Venezia (quest'ultimo aeroporto non ricompreso nei sistemi aeroportuali riconosciuti da UE in Italia, che sono solo quelli di Milano e Roma);

gli aeroporti non di interesse nazionale passano alla Regione;

OSSERVATO che l'atto d'indirizzo:

1) reputa opportuno procedere alla progressiva dismissione di quote societarie da parte degli enti pubblici e favorire l'ingresso di capitali privati;

2) favorisce anche la costituzione delle cosiddette reti aeroportuali, gestite da un unico soggetto, al fine di conseguire vantaggi sul fronte della differenziazione e specializzazione di ruolo nel servire lo stesso territorio con infrastrutture dedicate per tipologia di traffico (es: low cost, cargo, charter, distribuzione stagionale del traffico) e dell'ottimizzazione nell'acquisizione di

./..

servizi e beni da parte di fornitori terzi con economie di scala a beneficio di tutti gli aeroporti in rete;

3) favorisce la ridefinizione delle risorse umane e finanziarie destinate ai servizi antincendio, ai controlli di sicurezza e doganali e ad altre tipologie di servizi;

4) consente la modifica del servizio di controllo aereo passando da un servizio di torre ad un servizio di AFIS (Servizio Informazioni di Volo Aeroportuali) negli aeroporti con scarso traffico commerciale;

5) sarà inviato all'attenzione della Conferenza Permanente StatoRegioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano prima di essere convertito in Decreto del Presidente della Repubblica,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a opporre un valido, forte e motivato rifiuto al non inserimento dell'aeroporto di Comiso fra gli aeroporti di interesse nazionale di Core Network, essendo stato lo stesso approvato e finanziato dalla stessa Unione Europea;

a farsi promotore di ogni iniziativa finalizzata ad ottenere che tutti gli scali siciliani ricadano sotto l'esclusiva competenza gestionale e patrimoniale della Regione siciliana, al fine di gestirne gli atti concessori, la loro durata, la sorveglianza sugli stessi e l'approntamento di misure tariffarie indipendenti dal controllo centralista del Ministero delle infrastrutture e dell'ENAC.

(30 gennaio 2013)

DIGIACOMO - GUCCIARDI - MARZIANO - RAIA - RAGUSA  
- DIPASQUALE

## XVI Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 31 - Inserimento dell'aeroporto di Catania nella Core Network Ten-T e dell'aeroporto di Comiso tra gli scali di interesse nazionale.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che in data 29 gennaio 2013 è stato emanato dal Ministro per i Trasporti e le Infrastrutture l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale': questo provvedimento pone le basi per un riordino organico del settore aeroportuale sotto il profilo infrastrutturale, gestionale e della qualità dei servizi; in Italia, infatti, sono attualmente operativi 112 aeroporti di cui 90 aperti al solo traffico civile, 11 militari aperti al traffico civile e 11 esclusivamente ad uso militare; come riportato in un comunicato stampa del Ministero, l'atto di indirizzo, al fine di ridurre la frammentazione esistente e favorire un processo di riorganizzazione ed efficientamento, formula una proposta di individuazione degli aeroporti di interesse nazionale che costituiranno l'ossatura strategica su cui fondare lo sviluppo del settore dei prossimi anni';

RITENUTO che tra i 10 aeroporti italiani inseriti nella Core Network - Ten-T', cioè considerati di rilevanza strategica a livello UE in quanto pertinenti a città o nodi primari, l'unico scalo isolano ivi previsto è quello di Palermo; l'Aeroporto Vincenzo Bellini - Fontanarossa di Catania, così come anche l'Aeroporto Birgi - Vincenzo Florio di Trapani, rientrano nella Comprehensive Network'; infine, l'Aeroporto di Comiso, non ancora aperto al traffico, viene collocato tra gli Aeroporti non di interesse nazionale' e, pertanto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 85 del 28 maggio 2010, sembrerebbe destinato, qualora tutto ciò venisse confermato, ad essere trasferito al demanio regionale;

CONSIDERATO che, così come anche rilevato dall'Enac nel Piano Nazionale degli aeroporti' del Febbraio 2012, nello scenario attuale, la posizione centrale della Sicilia rispetto all'area Mediterranea, potrebbe rappresentare una grande potenzialità in termini strategici per collocare la Regione come piattaforma intermodale nel punto di intersezione delle rotte commerciali del Mediterraneo. In tal senso per gli scali aeroportuali siciliani si aprirebero interessanti prospettive di sviluppo di nuove correnti di

./..

traffico da e verso i paesi del nord Africa e più in generale della zona sud dell'area mediterranea; ( ) per il prossimo ventennio pertanto il sistema aeroportuale siciliano potrà continuare a essere organizzato su due poli, uno per la Sicilia orientale, basato sugli scali di Catania e di Comiso e l'altro per la Sicilia Occidentale basato sugli scali di Palermo e Trapani, con gli scali delle isole minori di Lampedusa e Pantelleria. In tale scenario, nell'ottica di decongestionamento degli scali maggiori, per lo scalo di Comiso è stata indicata la funzione di complementarità rispetto all'aeroporto di Catania Fontanarossa, come base per voli charter, low cost, e come base cargo per potenziare lo sviluppo delle attività commerciali della Sicilia meridionale ed orientale, o come scalo alternativo in caso di temporanea chiusura dello scalo catanese a causa dei problemi derivati da eventuali eruzioni vulcaniche';

OSSERVATO che la proposta ministeriale in oggetto necessita dell'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

ad adottare, in seno alla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome - che verrà all'uopo convocata per discutere dell' Atto di indirizzo per la definizione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale' - ogni azione ed iniziativa utile affinché vengano apportate delle modifiche tali da scongiurare il rischio dell'esclusione dell'aeroporto di Comiso dalla lista degli aeroporti di interesse nazionale nonché il rischio dell'esclusione dell'aeroporto di Catania dalla 'Core Network Ten-t', in quanto entrambi gli scali costituiscono tasselli fondamentali per lo sviluppo della Regione siciliana.

(31 gennaio 2013)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - FIORENZA -  
FEDERICO - LO SCIUTO

## XVI Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 36 - Provvedimenti urgenti per l'aeroporto di Comiso (RG).

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera ha emanato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale. Il provvedimento, atteso da 26 anni, pone le basi per un riordino organico del settore aeroportuale sotto il profilo infrastrutturale, gestionale e della qualità dei servizi;

l'atto - che recepisce gli orientamenti comunitari e gli indirizzi governativi e parlamentari - sarà ora inviato alla Conferenza permanente Stato-Regioni per la necessaria intesa e, successivamente, sarà adottato con un apposito decreto dal Presidente della Repubblica;

RILEVATO che tra i 112 aeroporti italiani il piano ne ha considerato solo 31 meritevoli di ulteriori sviluppi e finanziamenti e che gli stessi sono stati classificati in:

- Core Network Ten-t: Aeroporti considerati di rilevanza strategica a livello UE in quanto pertinenti a città o nodi primari;

- Comprehensive Network: Aeroporti con Traffico superiore a 1.000.000 passeggeri annui, aeroporti con Traffico superiore a 500.000 passeggeri annui ed in possesso di ulteriori specifiche caratteristiche (quali unicità nell'ambito regionale o il servizio ad un territorio caratterizzato da scarsa accessibilità) ed aeroporti indispensabili ad assicurare continuità territoriale;

- altri aeroporti all'interno dei quali sono stati inseriti solo 2 aeroporti: Rimini in quanto ha un trend di traffico in forte crescita e Salerno - usato per delocalizzare il traffico di Napoli;

CONSIDERATO che Catania è stato declassato ad aeroporto di seconda categoria: (Comprehensive Network) secondo il piano appena presentato e che conseguentemente Comiso non viene inserito nella terza categoria come aeroporto utile a delocalizzare il traffico passeggeri di Catania;

ACCERTATO che sono finiti nella seconda fascia aeroporti come quello di Pescara e Ancona

./..

esclusivamente nella considerazione della difficoltà infrastrutturale delle due aree;

EVIDENZIATO che anche Rimini è stato inserito in quanto ha un trend passeggeri in crescita;

CONSIDERATO che l'aeroporto di COMISO ultimato è pronto a funzionare non è mai stato aperto e pertanto non si può valutare in astratto la sua potenzialità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

a rivedere in sede di Conferenza Stato-regioni la proposta di piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale attuando ogni iniziativa possibile affinché Comiso venga inserito come aeroporto utile per la delocalizzazione del traffico di Catania, in modo che possa usufruire dei finanziamenti necessari ad avviarne finalmente l'attività e comunque possa essere inserito, come quello di Ancona e Pescara per le sue caratteristiche intrinseche 'carenza infrastrutturale dell'area';

infine, ad individuare con le altre regioni in sede di conferenza una categoria di aeroporti ai quali concedere una concessione a tempo, nella quale inserire anche Comiso, per un periodo di tre anni necessari a verificarne le potenzialità e retrocedendoli, eventualmente, a scalo regionale, nella ipotesi che non soddisfino alcuni requisiti da determinare, a partire dalla affluenza dei passeggeri.

(1° febbraio 2013)

ASSENZA - CAPUTO - FALCONE - POGLIESE - D'ASERO  
GERMANA'

## XVI Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 10 - Notizie sul declassamento dell'aeroporto di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il 29 gennaio 2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale;

rilevato che il piano presentato per la prima volta, dopo 26 anni, intende proporre un riordino organico del settore aeroportuale, sia sotto il profilo infrastrutturale che dei servizi e delle gestioni procedendo ad una proposta di classificazione degli aeroporti di interesse nazionale con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile del comparto, concentrando gli investimenti sugli interventi infrastrutturali prioritari;

considerato che l'atto di indirizzo è stato emanato in recepimento degli orientamenti comunitari, del Codice della navigazione (che all'art. 698 prevede la distinzione tra aeroporti tra nazionali e regionali, e ne fissa criteri e modalità di selezione), del decreto legislativo 85 del 28 maggio 2010 (che prevede il trasferimento al demanio regionale degli aeroporti non di interesse nazionale), degli indirizzi della IX Commissione 'Trasporti, poste e telecomunicazioni' della Camera dei Deputati nell'indagine conoscitiva sul sistema aeroportuale italiano (2010) e del Programma Infrastrutture Strategiche - X allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze (DEF) 2012;

accertato che dal piano si rileva che l'aeroporto di Catania è stato declassato dopo i 10 superbig: Bergamo Orio al Serio, Bologna, Genova, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino, Torino, Venezia, ed inserito tra gli aeroporti di seconda fascia, i 13 con oltre 1 milione di passeggeri l'anno con: Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona;

ritenuto che da questo atto di indirizzo la Sicilia esce fortemente ridimensionata e che leggendo il documento si evidenzia la posizione del Governo Monti che la dice lunga su quello che potrebbe essere il futuro dei trasporti sull'Isola;

./..



evidenziato che:

da tutte le forze datoriali, sindacali e politiche siciliane si è elevato forte lo sdegno per questo che da Confindustria per esempio è stato definito scellerato atto;

gli scali non di interesse nazionale invece dovranno essere trasferiti alle Regioni competenti, che ne valuteranno la diversa destinazione d'uso e/o la possibilità di chiusura ed in particolare che nessuno spazio è stato previsto per nuovi terminal;

per conoscere se non ritengano opportuno, in sede di convocazione della Conferenza Stato-Regioni, ove la proposta di piano sarà sottoposta alla attenzione delle Regioni e quindi dove si aprirà il tavolo di concertazione per la definizione ed approvazione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale, di avviare con ogni mezzo possibile ogni azione utile a riportare lo scalo catanese nella sua giusta collocazione, e cioè tra gli aeroporti di prima fascia, e contemporaneamente inserire nel piano lo scalo di Comiso come logico completamento del Piano aeroportuale siciliano.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(31 gennaio 2013)

FALCONE-SCOMA-GERMANA'

## XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 69 - Iniziative per la piena funzionalità dell'aeroporto  
(V.note) di Comiso.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'aeroporto di Comiso ha iniziato il suo iter procedurale nel 1999-2000, con l'inserimento negli accordi e nelle intese fra Regione siciliana e Governo nazionale;

il lungo e complesso iter di progettazione e di finanziamento dell'opera ha visto per oltre dieci anni operare concordemente l'ENAC, la Regione siciliana ed il Comune di Comiso;

l'aeroporto di Comiso è stato finanziato, con fondi comunitari, con decreto 368/serv.2 del dipartimento regionale dei trasporti della Regione siciliana, in attuazione dell'accordo di Programma quadro per il trasporto aereo e, secondo le ultime stime, sarebbe costata oltre 50 milioni di euro, fra risorse comunali, regionali e contributi dell'UE;

la mancata immediata operatività dell'aeroporto, secondo quanto scritto da numerosi organi di stampa, potrebbe determinare l'apertura di una procedura di infrazione con il conseguente possibile rischio di una richiesta di restituzione dei fondi messi a disposizione dall'UE, che ha stanziato circa 20 milioni di euro di fondi strutturali per la costruzione dell'aeroporto in questione;

secondo alcune recenti dichiarazioni, riportate su alcune testate giornalistiche regionali, il Presidente dell'ENAC, prof. Riggio, affermerebbe che l'aeroporto è 'privato', comunque non statale, e che per questo motivo il Ministero dell'Economia negherebbe il finanziamento dei costi relativi al servizio di assistenza al volo fornito da ENAV, la cui mancanza ha ostacolato la regolare apertura dell'infrastruttura, nonostante i lavori dell'opera siano ultimati ormai da due anni;

in via transitoria e temporanea i costi dei servizi di torre di controllo e di manutenzione della stessa verranno sostenuti su base convenzionale privatistica dal Comune di Comiso, grazie al finanziamento di 4,5 milioni di euro che l'Assemblea regionale ha stanziato nel corso della precedente legislatura, al fine di supportare

./..

l'avvio della operatività dell'aeroporto stesso;

tali somme, che potevano ed ancora potrebbero essere destinate a sostenere i rapporti commerciali con le compagnie aeree, saranno sufficienti appena per un biennio;

il Presidente dell'ENAC, con nota n. 116 dell'1 settembre 2010 inviata al Presidente della Regione siciliana, ha affermato che il titolare delle aree dell'aeroporto di Comiso è la Regione siciliana, che lo stesso aeroporto è configurato quale componente del sistema aeroportuale integrato della Sicilia orientale e che, inoltre lo scalo rientra fra gli aeroporti beneficiari dei finanziamenti della legge 102/2009 per i servizi di assistenza al volo;

l'aeroporto di Comiso rappresenta un imprescindibile tassello per la piena funzionalità del trasporto aereo regionale ed una infrastruttura di grande importanza in una zona con il più basso tasso di infrastrutture di tutta la Regione; non solo, ma secondo quanto espresso nella bozza di piano nazionale dei trasporti, commissionata ed approvata da ENAC, Comiso, nell'ottica di un sistema integrato con l'aeroporto di Catania è funzionale e fondamentale per il trasporto nazionale, sia come alternato a Fontanarossa, in caso di particolari eventi climatici o di eruzione dell'Etna, sia perché le stime del trasporto aereo siciliano nel prossimo ventennio, si potranno raggiungere solo se saranno funzionanti i quattro aeroporti dell'isola, Comiso compreso;

da poco confortanti notizie di stampa si apprende, tuttavia che il Governo vuole ridurre gli aeroporti di interesse nazionale a non più di una trentina, con ciò ventilando il rischio che il Magliocco di Comiso verrà considerato aeroporto regionale, con conseguenti oneri a carico della Regione siciliana;

per sapere:

quali iniziative il Governo della Regione intenda assumere al fine di scongiurare il definanziamento dell'aeroporto di Comiso da parte dell'UE, che comporterebbe la restituzione di fondi pari a circa venti milioni di euro;

se il Governo regionale sia a conoscenza che il mancato inserimento dell'aeroporto di Comiso nel piano nazionale del trasporto aereo di prossima emanazione, quale aeroporto di interesse nazionale, provocherebbe la esclusione dello stesso dal contratto di programma in forza del quale l'ENAV svolge il servizio di torre negli aeroporti ivi

./..

elencati, per conto dello Stato e quindi di fatto senza oneri per la Regione e per la società di gestione;

se il Governo regionale sia a conoscenza che tale eventualità sarebbe drammatica per la struttura in questione perché non potrebbe sostenere i costi di assistenza al volo, rischiando la chiusura dopo solo due anni;

quali iniziative di competenza il Presidente della Regione e gli Assessorati interessati intendano assumere per portare alla piena operatività l'aeroporto di Comiso e, nello specifico, per l'inserimento dell'aeroporto di Comiso Gen. Vincenzo Magliocco nel novero degli aeroporti di interesse nazionale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 dicembre 2012)

POGLIESE-ASSENZA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot n. 69 del 22 febbraio 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.